

La proposta della maggioranza. I principi per riscrivere gli ordinamenti

Gli Albi chiamati all'autoriforma

Angela Manganaro
ROMA

Le nuove tariffe - minimi negoziabili e massimi inderogabili - saranno il risultato di un'istruttoria in cui devono essere sentiti Consiglio di Stato, associazioni di consumatori e Antitrust. Viene ridimensionata la liberalizzazione del patto di quota lite (la legge Bersani 248/2006 aveva eliminato il divieto): i compensi dei legali non potranno superare il 10% del valore della causa. I clienti potranno contestare la parcella in contraddittorio. Nelle gare di progettazione il ribasso consentito sarà al massimo un terzo dei minimi tariffari (si applica così il divieto comunitario di offerte anomale). I Consigli nazionali hanno 12 mesi di tempo dall'entrata in vigore della legge per riscrivere l'ordinamento, che verrà recepito con regolamento ministeriale.

Sono alcune novità della bozza di riforma delle professioni

intellettuali che Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi hanno presentato al comitato ristretto della Commissione Giustizia e Attività economiche della Camera. Poche ore prima, i tecnici di due ministeri (Politiche comunitarie e Giustizia) eliminavano dal decreto legislativo sulle qualifiche approvato dal Consiglio dei ministri la possibilità di rilasciare attestati di competenza per le associazioni di professionisti senza Albo riconosciute in sede Ue. Hanno concordato che si era di fronte a un eccesso di delega. L'attestato di competenza è però presente nella bozza di riforma.

«I principi del decreto qualifiche si ritrovano tutti in questa bozza: in entrambi i testi si vuole rafforzare il sistema duale Ordini-associazioni. C'è stato un approccio realistico», spiega Mantini. I principi che riguarderanno la vita e l'attività degli Ordini, continua Mantini, sono «autoriforma, semplificazione,

I punti di partenza

Ripartizione dei poteri

La definizione dei principi fondamentali degli ordinamenti delle professioni e la disciplina della concorrenza spetta allo Stato; alle Regioni tocca la formazione

Ordini e riserve

Prevista la revisione delle attività riservate, limitando quelle strettamente necessarie per la tutela di diritti costituzionalmente garantiti e per il perseguimento di finalità primarie di interesse generale. Vanno individuate professioni affini per accorpamenti. Previsto l'Albo unico delle professioni tecniche (geometri, periti industriali e agrari). Fissato il divieto di costituire altri Ordini, salvo che in relazione a diritti costituzionali

Tirocinio, pubblicità e tariffe

Il numero programmato vale solo per farmacisti e geometri. Il tirocinio, di regola, non può superare i due anni e ai praticanti va garantito un equo compenso. La pubblicità è libera, purché veritiera e non comparativa. Le tariffe sono inderogabili nei massimi, di riferimento per i minimi. Per gli avvocati il compenso non può superare il 10% del valore della lite. Per le gare di progettazione i ribassi non possono andare oltre un terzo. Via alle società tra professionisti, con apporti di capitale "esterno" solo per le professioni tecniche

Associazioni

Il riconoscimento conferisce il potere di attribuire agli iscritti gli attestati di competenza

razionalizzazione delle regole sulle tariffe, dopo le liberalizzazioni di Bersani, riduzione al massimo del periodo del tirocinio, che non può superare due anni, tranne casi particolari, equo compenso per i praticanti». Gli Ordini si dovranno autoriformare rispettando i nove punti fissati dall'articolo 4: «È un grande atto di fiducia nei confronti dei Consigli - spiega Mantini -. La prova che vogliamo coinvolgerli nel processo di modernizzazione delle professioni». L'ordinamento proposto della categoria deve essere approvato entro sei mesi dal Governo, su parere delle Commissioni parlamentari. Se la riforma-fai-da-te non attua i principi fissati dalla legge, l'Esecutivo apporta le modifiche e procede all'approvazione.

Si semplifica, riunendo in un unico albo geometri, periti agrari e industriali e laureati triennali dell'area tecnica. Si trasforma poi in Ordine il Collegio che comprende infermieri, assistenti sanitari e infermieristici e vigilatrici d'infanzia.

Prevista la delega per regolare le società tra professionisti. I soci finanziatori sono ammessi solo per le attività tecniche.